

FEDERMANAGER TORINO APDAI

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI



A TUTTI GLI ISCRITTI

RINNOVO CARICHE FEDERMANAGER A.P.D.A.I. TORINO

Nel mese di novembre 2012 scade il mandato triennale conferito dai Soci agli attuali componenti del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori dei Conti e del Collegio dei Probiviri.

Si rende quindi necessario avviare le procedure per il rinnovo delle cariche per il prossimo triennio 2013-2015.

Al fine di poter predisporre le liste dei candidati per le prossime elezioni, dando luogo alle necessarie operazioni elettorali, si invitano i dirigenti iscritti, che ritengano di impegnarsi per svolgere le attività che le suddette cariche comportano, a proporre la propria candidatura.

Gli interessati devono spedire o consegnare in busta chiusa a Federmanager A.P.D.A.I. Torino - Collegio dei Probiviri, via San Francesco da Paola, 20 – 10123 Torino – la scheda di candidatura allegata debitamente compilata.

Le buste con **le candidature devono pervenire entro e non oltre il 31 agosto 2012** per poter essere valutate dal Collegio dei Probiviri.

Si rammenta che le cariche di cui sopra non sono retribuite ed implicano che il candidato sia in grado di garantire una moderata disponibilità di tempo per dedicarsi alle attività dell'Associazione.

Si sottolinea, infine, che la condizione indispensabile per l'esercizio dell'elettorato passivo è quella di essere in regola con il versamento delle quote relative sia a tutto l'anno precedente sia a tutto l'anno in corso.

Cordiali saluti,

IL PRESIDENTE
Renato Cuselli

N.B. Si invitano gli iscritti a candidarsi anche per le cariche di Revisore dei Conti e di Proboviro, cariche che, oltre a quelle di Consigliere, rivestono particolare rilevanza nella conduzione della nostra Associazione.





SCHEDA DI CANDIDATURA

da inoltrare a FEDERMANAGER APDAI TORINO
Collegio dei Probiviri
Via San Francesco da Paola 20 – 10123 TORINO
entro il 31 agosto 2012
(Elezioni triennio 2013/2015)

Il sottoscritto
propone la propria candidatura ad uno dei seguenti Organi:

- CONSIGLIO DIRETTIVO**
- COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**
- COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

indicare la propria scelta sbarrando il quadretto a cui si riferisce la candidatura (*solo un'opzione*)

DATI PER LA COMPILAZIONE DEL CURRICULUM

Nome e Cognome

Data di nascita Luogo di nascita.....

Domicilio

Telefono Indirizzo E-mail.....

Titolo di studio

Azienda di appartenenza

Specificare (1) Piccola Media Grande

Settore merceologico dell'Azienda

In attività di servizio (2)

Pensionato: dal

Qualifica che riveste in Azienda ha rivestito

Anno di nomina a dirigente

Anno di iscrizione a FEDERMANAGER APDAI-TORINO.....

Cariche rivestite sia in ambito Federmanager che in altra realtà di interesse per la candidatura opzionata

.....

.....

.....

Data

Firma leggibile

(1) si intendono Aziende Piccole e Medie le Aziende che, non appartenenti a Gruppi Aziendali con più di 250 dirigenti, abbiano, rispettivamente, da 1 a 20 dirigenti e da 21 a 50 dirigenti (iscritti e non)

(2) indicare SI o NO



ALCUNI ASPETTI DEL PROBLEMA EUROPEO

Una eccellente sintesi politico-economica

■ Nelle mani di ciascuno di noi, secondo l'autore, c'è il destino e la salvezza dell'Europa

Mi si chiede di esprimere le mie opinioni sulla fase molto complessa che l'Europa sta attraversando. E dal momento che ogni articolo steso su questo foglio ha da essere utile per chi lo legge, cioè per i miei colleghi, non vorrei perdere di vista i fenomeni di fondo che sottostanno alla realtà caotica degli eventi, spesso contraddittori, che in queste settimane si susseguono senza posa. Come è stato autorevolmente detto, "c'è sempre il rischio di concentrarsi sulla percezione del momento". Procediamo dunque per gradi.

1) Confederazione e federazione

Alla base di tutto sta la distinzione, spesso negletta, e quasi mai compresa appieno nelle sue implicazioni, tra il concetto di confederazione e quello di federazione. Confederazione è un trattato, federazione è uno stato sovrano. Con la prima alcuni stati, conservando la propria indipendenza e totale sovranità, si accordano tra di loro per conseguire alcuni obiettivi comuni, che possono essere politici, diplomatici, mercantili, militari. La confederazione è in sostanza guidata dai governi nazionali, e le decisioni importanti richiedono l'unanimità. Con la federazione, invece, alcuni stati cedono una parte della loro indipendenza e sovranità ad uno stato di livello superiore, consegnando a questo potere alcuni ambiti di grande e generale importanza, normalmente la politica estera, la politica militare, la politica economica e monetaria, i gradi massimi del potere giudiziario. Gli stati sono subordinati alla federazione, la confederazione è subordinata agli stati. Le decisioni sono prese all'unanimità. L'Unione europea è un confederazione con alcuni elementi federali (Corte di giustizia, Parlamento, moneta). Quasi tutti i guai dell'Europa nascono oggi da qui.

2) Il mondo d'oggi

In secondo luogo deve essere chiaro che ci troviamo nel bel mezzo di una guerra contro l'euro per colpire mortalmente l'Europa. Per evidenti limiti di tempo e di spazio diamo per acquisite due verità che a tutti gli osservatori appaiono ormai incontrovertibili (ma ogni eventuale analitica dimostrazione delle tesi in altra sede, se richiesta, è ovviamente possibile): essere cioè l'Europa, nell'attuale stadio dello sviluppo integrativo, un'entità geopolitica più progredita e più ricca di quella che sarebbe stata se non avesse intrapreso

al suo tempo un certo cammino di integrazione. E inoltre che il raggiungimento di una federalizzazione compiuta e completa, non solo porterebbe a una sterminata serie di vantaggi economici, dal dimezzamento delle spese militari e diplomatiche alla razionalizzazione degli investimenti in ricerca, ma soprattutto alla creazione di un soggetto attivo, e non passivo, sulla scena del mondo. Sicuramente vi sarà una ragione se tutte le grandi aree del mondo sono federazioni, dagli Stati Uniti alla Russia, dall'India all'Australia, dal Canada al Brasile. Solo la Cina e l'Europa non lo sono. Ma se il progresso economico di stampo capitalistico cinese introducesse elementi di democrazia in quell'immenso paese, che possiede una lingua scritta ma più lingue cinesi parlate, allora non è affatto improbabile che per tenere uniti il Tibet buddista o il Sinkiang musulmano, si ricorra a una federazione.

3) Le forze avverse all'Europa unita

E l'Europa? L'Europa, la più grande potenza economica del pianeta, ha non da oggi molti nemici, interni ed esterni. Quelli interni sono, in tutti gli stati, le infinite posizioni di potere nazionale, pubblico o privato, monopoli de iure o de facto, privilegi storici o acquisiti, che si ritiene, a torto o a ragione, che dal nuovo spazio europeo possano essere limitati o eliminati. I nemici esterni sono per lo più quelli che non desiderano una integrazione maggiore di quella attuale, che consente tuttavia quella grande libertà dei commerci che è congruente con i loro interessi. Gli Stati Uniti, da Nixon e Kissinger in poi, sono sicuramente da ricomprendere in questa categoria, che è quella del "divide et impera", come l'Austria mettemichiana fece nei confronti dell'Italia risorgimentale. Anche le recenti dichiarazioni di Obama sono certamente preoccupate per le vicende dell'Europa in essere, ma non sicuramente per le sue eventuali difficoltà nell'evoluzione istituzionale. Poi abbiamo le grandi corporations, che in un grande stato for-



te vedrebbero sicuramente un ostacolo, come i casi Honeywell, Microsoft, e Airbus-Boeing insegnano. E infine le attività illegali, compresa la malavita organizzata, che sono valutate avere un giro d'affari pari al 10% del Pil mondiale.

4) Debiti, prezzi e inflazione

Calandoci nel momento storico attuale, e tralasciando ogni analisi e ogni definizione del fenomeno che centralmente lo caratterizza, e cioè la globalizzazione, perché il discorso ci porterebbe troppo lontano, è comunque chiaro che nel concreto si impone un profondo riposizionamento delle economie industrializzate di Stati Uniti ed Europa. La comune percezione, anche suggerita e indotta insistentemente dai media, assegna una grande spazio alla crisi finanziaria, tralasciando in certa misura i sottostanti fenomeni dell'economia reale, che sono numerosi, e tra i quali emergono in modo possente gli aumenti dei prezzi di materie prime, derrate alimentari, e fonti di energia, che, sommati all'assunzione dei debiti per salvare il sistema finanziario, hanno fatto emergere la sfiducia nella capacità degli stati più indebitati di onorare i loro impegni. E la speculazione finanziaria, insieme ai grandi danni che può procurare, almeno un'utilità l'ha sempre avuta, ed è quella di identificare con chiarezza quali stati, quali governi, quali classi politiche hanno ingannato i loro popoli. Ma allora in che senso può dirsi che oggi il mondo attacca l'euro? Ebbene la speculazione finanziaria si coinnesta spesso con obiettivi politici generali che, se raggiunti, aprono grandi prospettive a interessi giganteschi, che non sono solo extraeuropei. Stati Uniti, Gran Bretagna, e Giappone possono



stampare moneta senza limiti, e in parte già lo fanno, per rifinanziare i loro debiti, sviluppando l'inflazione, che è da tempo immemorabile il modo in cui i debitori truffano la i creditori. Baluardo della stabilità monetaria nel mondo sono l'euro e la Banca centrale europea, perché sono istituzioni serie, che contrastano per tradizione e vocazione consustanziale il progetto inflattivo planetario, il quale quindi, per avere successo, dovrà spezzare il primo eliminando la seconda, o rendendola una succursale della Fed americana.

5) Strumenti e progetti

L'Europa si difenderebbe facilmente se fosse una federazione e dunque avesse una moneta con uno stato alle spalle, ma si difende tuttora meglio che se i paesi europei fossero completamente divisi, e non riuniti in questa confederazione chiamata Unione Europea. Per ora il Fiscal Compact, che si concentra sulla disciplina di bilancio, e l'European Stability Mechanism, creato in sostituzione del Fondo Salvastati (EFSF) per gli interventi sui mercati finanziari, sono gli strumenti messi in campo. Non dobbiamo dimenticare che vi è un interesse delle economie emergenti, soprattutto la Cina, a che l'euro regga per poter avanzare verso un sistema monetario internazionale più equilibrato (e non squilibrato totalmente verso il dollaro che come moneta internazionale finanzia i consumi interni americani), perché fondato su un paniere che includa tutte le valute principali, compreso il renminbi. Tuttavia, per l'Europa, vincente può dirsi soltanto un progetto organico compatibile con il nuovo quadro mondiale, e sostenibile sia nell'uso delle risorse naturali sia da un punto di vista sociale. Senza un tale progetto non è credibile il rientro dal debito. L'Europa deve puntare su esportazioni e investimenti, come ha già fatto la Germania.

6) Esportazioni

Soffermiamoci sulle esportazioni, le quali sono interne ed esterne all'Europa. Per la famosa legge di Ricardo sui costi comparati nel commercio internazionale, sia le une sia le altre tendono sì ad essere parallelizzate alle importazioni, ma la differenza si gioca tutta sul contenuto tecnologico delle merci o servizi, e dunque sulla profittabilità unitaria. Qui la Germania è ottimamente piazzata. Le sue esportazioni in Cina, che tra l'altro eccedono le importazioni, sono tutte di alto contenuto, frutto dell'eccellenza della sua organizzazione industriale. Essa a sua volta è stata generata, non unicamente ma in misura decisiva, dalla politica monetaria, che come è noto è sempre stata antinflattiva, e quindi ha costretto la classe imprenditoriale e manageriale a concentrarsi essenzialmente sull'efficienza di ogni step produttivo e sul progresso tecnologico e organizzativo, e non già sul-

la svalutazione competitiva, come è avvenuto per altri paesi, compreso il nostro. Quando poi il marco fu tramutato in euro, fenomeno positivo per tutti i paesi interessati perché era un passo decisivo sulla via della integrazione, l'Italia avrebbe dovuto convertire per tempo la sua economia, almeno in parte, visto che non avrebbe potuto più contare sulla svalutazione della lira. Oggi lo sviluppo delle esportazioni si avrà, all'interno dell'Ue, con l'allargamento verso i Balcani, come ieri verso la Polonia, mentre con i paesi terzi saranno privilegiati quelli prossimi, e dunque si aprirà uno "spazio economico europeo" con la Russia, e con i paesi della "Primavera araba". Vorrei incidentalmente ricordare che le esportazioni tedesche verso la Cina sono inferiori a quelle verso l'Italia, e ciò fa giustizia delle sciocchezze propalate circa la vera volontà tedesca nei nostri riguardi. Queste sciocchezze fanno il paio con quelle dette al tempo in cui Ciampi "ci fece entrare nell'euro". Questa era in realtà anche la volontà tedesca, in modo da privarci per sempre dell'arma della svalutazione competitiva.

7) investimenti

Quanto agli investimenti, essi dovranno essere coerenti con le esigenze della nuova economia, dunque infrastrutture fisiche, reti informatiche, e ricerca, produzione e trasporto di nuove forme di energia. La componente di ricerca sarà grandemente importante, ma qui occorre precisare che i fattori decisivi sono la costituzione dei necessari poli di ricerca europei (che sarebbero molto intensificati in un ambito federale), e fatalmente una forte componente pubblica, perché l'esperienza insegna che la ricerca privata, a differenza degli Stati Uniti, è tradizionalmente carente in Europa. In ogni caso i grandi progetti o sono europei o non sono, e neppure la Germania può affrontarli da sola, come i casi Airbus e Galileo insegnano. Un altro esempio significativo può illustrare la cosa. Il progetto Desertec, ideato dai tedeschi ma necessariamente aperto agli altri europei, contempla l'installazione di estesissimi impianti fotovoltaici sulla superficie del Sahara, ma anziché procedere al trasporto molto costoso dall'Africa all'Europa si prospetta di barattare l'energia fotovoltaica lasciata sul posto con equivalenti forniture di energia fossile. Se ben gestita la valenza politica di simile cooperazione transcontinentale, che riecheggia la Ceca di Jean Monnet, non può sfuggire a nessuno.

8) Il bilancio europeo

Quand'anche la prospettiva federale finale trovasse ancora difficoltà per essere realizzata, non può esservi dubbio che, insieme ad un trasferimento parziale di compiti dagli stati nazionali all'Unione, condicio sine qua non dello sviluppo eco-

nomico, ed insieme al correlativo parziale trasferimento di sovranità, anche un trasferimento di risorse debba essere contemplato. Oggi il bilancio europeo non può superare l'1,24% del Pil dei 27 paesi (che attualmente si aggira sui 17.000 miliardi di dollari, contro ai 14.000 degli Usa), e che si assesta attualmente sull'1%. Un passaggio dall'1% al 2% è obbligato. Si prospetta un intervento dello 0,4% come ammortamento degli effetti della globalizzazione sui lavoratori e per l'inserimento giovanile nel mondo produttivo, con la copertura della imposta sulle transazioni finanziarie a livello europeo. Inoltre uno stanziamento dello 0,5% consentirebbe investimenti in ricerca, dell'ordine di 300-500 miliardi (di euro), confluenti in un fondo patrimoniale per brevetti, impianti

La moneta unica



e reti, come la Tennessee Valley Authority del presidente Roosevelt, ancora oggi produttiva di reddito. L'idea tuttavia sarebbe quella di garantire un reddito da patrimonio alle future generazioni, invece di debiti da ripagare, come avviene in Norvegia con il ricavato da petrolio del Mare del Nord.

9) Un New Deal europeo

Come convincere i governi nazionali, la Commissione, il Parlamento a costruire questo necessario "New Deal" per la salvezza dell'Europa? Solo con una forte mobilitazione delle forze sociali ed economiche. In particolare in Europa oggi si riscontra che sia il mondo sindacale sia quello datoriale sono fortemente orientati in questo senso. Quanto alle forze politiche il consenso è trasversale ed esteso, giacché la direzione è riconosciuta essere quella di una trasformazione istituzionale spinta dalla necessità oggettiva e improrogabile dello sviluppo, e come tale rigorosamente apartitica. Si ricorda che il vigente trattato di Lisbona, all'articolo 11, consente a 1 milione di cittadini europei di almeno 7 paesi di chiedere alla Commissione di dar corso ad un atto legislativo. Se la società non si sveglia nulla accadrà di buono, ma la società non si sveglia se non si svegliano gli individui. Anzi l'individuo

Emilio Cornagliotti

NOVARA, 26 MAGGIO 2012

67° Assemblea annuale ordinaria federmanager novara-vco - alla ricerca del nuovo profilo manageriale

■ *All'ombra dei suoi storici trascorsi e delle non meno celebri biscotterie celebrate dal compianto presidente Luigi Bellussi, nel corso dell'assemblea di quest'anno il presidente Gianni Silvestri ha potuto comunicare, contro ogni previsione, che il numero degli iscritti è aumentato. Hanno preso parte all'Assemblea il presidente nazionale Ambrogioni, i rappresentanti dei fondi a tutela della categoria nonché esponenti della politica e cultura locale. In un contesto così variegato ed autorevole ha avuto inizio la relazione di Gianni Silvestri che riportiamo qui di seguito*

L'intervento del Pres. Ambrogioni

A poco più di sei mesi dalla scorsa Assemblea, ritardata dal referendum per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo, ritorniamo alla normale scadenza prevista entro il primo semestre di ogni anno.

Purtroppo il mio ottimismo è messo a dura prova da una crisi che, entrata in un tunnel, sembra non trovare una via d'uscita.

A distanza di quasi 5 anni dall'inizio della crisi siamo in una situazione peggiore di quella iniziale. La causa è sicuramente la stessa: la finanza nel mondo occidentale continua a prevalere sull'impresa. La finanza soprattutto speculativa si arricchisce



Centro Odontostomatologico San Giorgio
Corso Stati Uniti 61/A Torino
011.548.605 / 011.547.114

Il Centro Odontostomatologico San Giorgio di Carezzana dr. Giorgio, Centro di riferimento del FASI e del FASDAC per la Prevenzione Dentale durante tutto l'arco dell'anno, comunica la sua disponibilità nel periodo estivo 2012.

Per tutto il mese di Agosto il Centro sarà operante dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle ore 9 alle ore 18, mentre per i mesi di Luglio e Settembre rispetterà i soliti orari dalle ore 8 alle ore 20 con orario continuato, dal lunedì al venerdì, e dalle ore 8.30 alle ore 14 il sabato.





La platea

A poco più di sei mesi dalla scorsa Assemblea, ritardata dal referendum per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo, ritorniamo alla normale scadenza prevista entro il primo semestre di ogni anno.

Purtroppo il mio ottimismo è messo a dura prova da una crisi che, entrata in un tunnel, sembra non trovare una via d'uscita.

A distanza di quasi 5 anni dall'inizio della crisi siamo in una situazione peggiore di quella iniziale. La causa è sicuramente la stessa: la finanza nel mondo occidentale continua a prevalere sull'impresa. La finanza soprattutto speculativa si arricchisce sempre di più e l'impresa, al contrario, arricchisce il suo impoverimento.

L'Italia, dopo la disfatta dei partiti, accentuata dai risultati delle ultime elezioni e dagli scandali che continuano ad emergere, deve affidarsi ad un governo tecnico che fa quello che può.

L'Europa non è in migliori condizioni se si pensa che è riuscita con i suoi interventi solo a peggiorare le cose in Grecia, che rappresenta poco meno del 3% del PIL e del 2% della popolazione dell'Unione Europea.

Anche con governi con maggioranza assoluta e duraturi per tutta la legislatura non siamo riusciti a fare quelle riforme indispensabili per la crescita del nostro Paese, in stagnazione da un decennio.

La crescita è diventata ormai una parola magica che non riesce mai a concretizzarsi. La sola speranza che rimane, anche con la spinta dell'America che ha tutto

l'interesse che l'Europa cresca e rimanga unita, è che la stessa Europa, alla luce anche dei recenti risultati elettorali, imbocchi finalmente la strada dell'unità solidale degli Stati membri, abbandonando quello spirito egoistico e spesso nazionalistico che ha condizionato scelte coraggiose come quella di avere un Euro protetto e garantito dalla BCE, primo passo per una crescita europea urgente e improcrastinabile.

Naturalmente questa situazione pesa sulla nostra categoria e soprattutto sui dirigenti in servizio, che sono le prime vittime di ristrutturazioni spesso indiscriminate.

Dalle 16 risoluzioni di lavoro consensuali del 2010, siamo passati alle 17 del 2011, con un consuntivo negli ultimi 3 anni di quasi 50 risoluzioni.

Vi assicuro che la mia più grande preoccupazione è quella di aiutare anche moralmente chi, non più giovane, perde improvvisamente il posto di lavoro, con una famiglia a carico e le sue esigenze da ridimensionare spesso drasticamente.

Sul piano nazionale il Presidente, al mio fianco, Giorgio Ambrogioni, è stato rieletto per un altro triennio e con lui il nuovo Vice Presidente Carlo Poledrini, già Presidente dell'Unione Regionale Sarda.

Si è insediato il nuovo Consiglio Nazionale di Federmanager, di cui fa parte il nostro Vice Presidente Carlo Ricchetti. Sono particolarmente contento per questa nomina in quanto Ricchetti è un dirigente in servizio di una importante media industria del Cusio, area di una provincia come il VCO che sta attraversando una seria crisi nel settore produttivo.

Il suo contributo sarà quindi importante per sensibilizzare l'azione di Federmanager a favore della crescita e dello sviluppo di un settore industriale che non può più aspettare.

Con l'appoggio determinante dei Presidenti Piemontesi ed in particolare di Cuselli di Torino, sono stato recentemente eletto membro del Consiglio Nazionale di Amministrazione del FASI. Per me è un'importante responsabilità, considerando che il Piemonte è la terza regione con il maggior numero di iscritti Fasi dopo Lombardia e Lazio e le province di Novara-VCO sono seconde solo a Torino come numero

di iscritti.

Prima di accettare mi sono chiesto cosa potevo offrire di importante, oltre all'esperienza fatta a contatto con i nostri iscritti. Mi sono dato una semplice risposta: il buon senso e l'entusiasmo.

Spero, anche con questo, di essere in grado di soddisfare le Vostre richieste e le Vostre esigenze, per cui troverete già fin d'ora la mia piena disponibilità.

Infine, sempre a livello nazionale, è stato eletto il nuovo Presidente Marcello Garzia del Comitato Nazionale Pensionati. Il nostro Consigliere Luciano Calzavara è stato nominato rappresentante di questo Comitato per il nostro territorio. Quindi è disponibile per le necessità, le problematiche e le proposte dei nostri pensionati.

Programma Triennale Federmanager 2012-2014

Il "Programma Triennale Federmanager 2012-2014" indica le linee guida e prioritarie da svolgere nel prossimo triennio, linee che interessano anche le Associazioni



ni territoriali.

Mi soffermo solo su alcuni punti di questo programma. Gli obiettivi strategici principali sono:

- *maggior presenza dei dirigenti in servizio nelle nostre strutture associative;*
- *ampliamento del management con i quadri apicali, estendendo il contratto.*

Federmanager-Confapi per i quadri superiori ad altre realtà;

- *rafforzamento del territorio con servizi più mirati ed efficienti;*





- un pronto e rapido sistema di comunicazione tra il centro ed il territorio e tra questo e gli iscritti;

- un ricambio generazionale.

Con riferimento a questo ultimo punto faccio un richiamo a tutti affinché possa avverarsi questo ricambio, anche se non propriamente generazionale.

La nostra struttura, a parte la segreteria, è composta principalmente da volontari (ci sono anch'io) non più giovani, e che gradirebbero poter trasferire almeno parte delle loro responsabilità e conoscenze ad altri con qualche anno di meno.

Personalmente sono disponibile ad accogliere già fin d'ora potenziali candidati.

Non dobbiamo dimenticare il rinnovo del Contratto di Lavoro che scade il prossimo anno. Dobbiamo prepararci ad una trattativa che non sarà facile, stante la grave crisi che durerà ancora per un po' di tempo.

Alla fine dello scorso anno è stato firmato, per la prima volta, un contratto direttamente tra Federmanager e una grande azienda, precisamente la Fiat che, in linea di massima rispecchia le linee del nostro CCNL.

E' da prevedere una richiesta di contratti decentrati anche da parte di altre aziende. Bisogna affermare la figura del quadro superiore come da accordo Federmanager-Confapi in altri contratti. E' indispensabile preparare una "piattaforma del rinnovo contrattuale" da sottoporre alle controparti con il contributo di tutti, anche il nostro, aumentando le azioni di sostegno al reddito per chi perde il posto di lavoro, e mantenendo i valori di mutualità e solidarietà soprattutto negli enti di assistenza sanitaria per chi non è più in attività.

Ha avuto successo il recente convegno "triangolare" del Fasi, con la presenza del Presidente Stefano Cuzzilla, che si è tenuto a Vercelli con la partecipazione anche di Biella e Novara-VCO. E' un'esperienza che dobbiamo proseguire per valorizzare il migliore spirito di buon vicinato.

Stiamo attivandoci verso una formazione sempre più appropriata per il manager. Non ultimo siamo riusciti, con la collaborazione di Federmanager Academy e dell'Associazione Industriali di Novara, a recuperare dei fondi inutilizzati e che sarebbero andati persi, per dei corsi di formazione di dirigenti di una quindicina di aziende del novarese e del VCO.

A livello regionale stiamo attivandoci su un comune sistema di ricollocazione anche come "temporary manager" per chi ha perso il posto di lavoro.

La confederazione unitaria del management, nata come "Costituente Manageriale" si è concretizzata ed ha preso il nome di "CIDA-Manager per l'Italia". Il nostro Presidente Ambrogioni ci dirà qualcosa di più in materia.

Gli iscritti nel 2010 sono stati 368, nel 2011 sono saliti a 382, con un aumento di quasi il 4%. Rilevante è l'aumento del numero dei dirigenti in servizio iscritti, pari al 16% in più.

Dalle prime proiezioni di quest'anno stiamo perdendo qualche posizione, che cercheremo di recuperare, nonostante il decauperamento dei dirigenti in servizio e l'aumento che abbiamo apportato alle quote di iscrizione.

Desidero fare qualche precisazione in merito.

L'aumento è stato stabilito a livello nazionale per uniformare giustamente in tutto il paese le quote che andavano, per i dirigenti in servizio, da 200 euro a 245 euro e più annuali. Noi ci siamo adeguati, però consci della situazione, abbiamo incluso a nostro carico il costo della tutela legale e di una carta acquisti per tutti.

L'intervento del dott. Di Giovanbattista di Previdai illustrerà più in dettaglio l'andamento del nostro Fondo per la Previdenza Integrativa.

Come consuetudine voglio evidenziare solo il rendimento del Comparto Assicurativo, il più sottoscritto, che nel 2011 è stato pari al 3,94%, risultato più che lusinghiero stante la permanenza della crisi.

Solo per ricordare che a livello nazionale siamo sempre attivi presso le istituzioni governative, sia a difesa della nostra categoria sia come proposta di riforma, alleghiamo come esempio quanto è stato presentato recentemente alla Camera per la Riforma Fiscale.

Alla luce di quanto sopra, in particolare per la nascita della nuova Confederazione CIDA-Manager per l'Italia, per l'allargamento ai quadri superiori ed apicali, per un potenziamento dei servizi, il territorio dovrà svolgere un'azione sempre più ampia ed efficace. Noi crediamo in questo e pertanto, entro l'anno od ai primi del prossimo, ci trasferiremo, come già approvato nella precedente Assemblea, in una sede più grande per poter accogliere nel migliore dei modi un management che deve crescere insieme all'Europa che è stata, è e deve continuare ad essere la culla della cultura e del progresso.

In allegato troverete il Bilancio Consuntivo 2011 e quello Preventivo 2012, che verrà illustrato tra breve in dettaglio dal nostro Consigliere Bruno Franco Ferraris, in quanto il nostro Tesoriere è assente per inderogabili impegni.

Come rileverete, nonostante siano stati accantonati 20.000= euro per le spese preliminari per la nuova sede, è risultato un avanzo di gestione di 3.960= euro.

Mi fa piacere poter proseguire anche quest'anno con le sinergie intraprese con l'Associazione Industriali e con l'Università Avogadro di Novara.

La dott.ssa Mariella Enoc - Presidente di Confindustria Regionale Piemontese - è gradita ospite e ci illustrerà il ruolo determinante che deve avere il manager nelle PMI che, per il 90%, sono ancora a guida familiare e, senza la presenza di un manager, non potranno affrontare le sfide sempre più difficili.

La prof.ssa Chiara Morelli della Facoltà di Economia dell'Università del Piemonte Orientale di Novara, cercherà di tratteggiare la figura del futuro Manager, anche nell'ottica dell'impresa del futuro.

Sarà interessante apprendere le novità dai Presidenti e dai responsabili qui presenti dei nostri Enti Collaterali, che contribuiscono in modo determinante al successo della nostra Federazione.

Un particolare ringraziamento al nostro Presidente Giorgio Ambrogioni che, con la sua presenza e partecipazione, conferma l'importanza che riveste il territorio, soprattutto per superare questo grave periodo di crisi.

Infine un ringraziamento al nuovo Consiglio Direttivo che, operativo da quasi un anno, ha sempre appoggiato le mie iniziative e ha saputo sviluppare e concretizzare nuove azioni.

Concludo con un pensiero di Einstein: "la crisi sia la spinta per un nuovo ciclo di prosperità".

Aggiungo che noi, classe dirigente, dobbiamo essere gli artefici di questa spinta, soprattutto per assicurare un futuro alle giovani generazioni."

Dopo l'approvazione del Bilancio Consuntivo 2011 e di quello preventivo 2012 si è data la parola ai numerosi relatori.

Ha iniziato la prof.ssa Chiara Morelli, docente alla Facoltà di Economia dell'Università Avogadro di Novara.

Questa giovane professoressa ha sorpreso tutti per la vivace e nello stesso tempo approfondita analisi sul futuro manager. Ha sorpreso che proprio lei, per conto dell'Università, ha effettuato lo scorso anno una ricerca su 150 manager di diverse aziende e con differenti incarichi, raccogliendo preziose informazioni, non solo sui manager ma anche sugli imprenditori.

I risultati sono riassunti in una serie di "slides" che troverete sul nostro sito.



Brevemente, emerge che l'imprenditore è un curioso osservatore di comportamenti, di consumo, valori, cultura, è propenso a correre rischi anche in Paesi poco conosciuti e sta diventando un cittadino del mondo.

Al futuro manager non basteranno più le competenze specifiche e tecniche, ma dovrà imparare ad adattarsi ad ogni situazione. Deve viaggiare, conoscere ed imparare per essere pronto a rapidi cambiamenti: la sua carriera sarà votata al "multitasking", con un piede all'estero e la valigia sempre pronta.

Molto interessante è stato l'intervento della dott.ssa **Mariella Enoc**, Presidente di Confindustria Piemonte.

Il 95% delle imprese hanno meno di 30 dipendenti e sono in maggior parte a conduzione familiare, quindi senza un manager, in quanto credono che costi troppo, che limiti il loro potere e che possa trafugare i loro segreti, per cui si affidano a consulenti esterni che spesso spadroneggiano senza una specifica responsabilità.

Le imprese devono aggregarsi, devono muoversi, devono fare ricerca e per questo hanno bisogno di finanziamenti ottenibili per esempio solo con la presentazione di convincenti "business plan". Per tutto questo è determinante la presenza di un manager preparato. È venuto il momento che le Associazioni Industriali e quelle Territoriali Federmanager si siedano attorno

ad un tavolo per promuovere questo inserimento, anche come "temporary management"; in caso contrario assisteremo ad un inesorabile declino di queste piccole imprese che rappresentano l'ossatura produttiva del nostro Paese.

Il Presidente di Assidai, **Lorena Capoccia**, ha fatto presente che le disponibilità finanziarie, e di conseguenza i servizi offerti dal Servizio Sanitario Nazionale, si ridurranno sempre più nel tempo, per cui diventerà sempre più determinante l'assistenza sanitaria integrativa. Assidai sta cercando di ampliare la gamma dei servizi offerti, ed in particolare si sta concentrando sull'autosufficienza, che diventa sempre di più un problema nazionale per i continui tagli alla sanità pubblica.

Il Presidente di Praesidium, **Bruno Villani**, oltre ad evidenziare gli ottimi risultati di bilancio, ha richiamato l'attenzione sulle ultime novità.

La copertura assicurativa per responsabilità di lavoro della dirigenza pubblica, che non era più stata rinnovata a livello nazionale e la tutela legale per tutti gli iscritti Federmanager, sia in servizio sia in pensione.

Il responsabile di Previandai, **Di Giovanbattista**, ha illustrato con tabelle il buon rendimento dei diversi comparti assicurativi, evidenziando anche il patrimonio netto del fondo, che ha raggiunto i 6 miliardi di euro.

Ha concluso i lavori il Presidente Nazionale di Federmanager, **Giorgio Ambrogioni**.

Ha enfatizzato tutto il suo intervento sul cambiamento, indispensabile a tutti i livelli. Anche noi classe dirigente dobbiamo cambiare. Dobbiamo essere gli artefici principali di un "progetto Paese", particolarmente difficile in questo momento senza una classe politica efficiente.

Dobbiamo cambiare il nostro modello organizzativo ormai vecchio di quasi 70 anni. Dobbiamo ringiovanire non solo come età ma anche come mentalità nella nostra rappresentanza.

Dobbiamo allargare la nostra famiglia e già il 4 luglio nascerà ufficialmente la nuova Federazione CIDA-Manager per l'Italia, che rappresenta quasi 500.000 manager. Con questo la nostra voce sarà più forte presso le istituzioni governative.

Dobbiamo cominciare ad essere presenti nella nuova politica che dovrà nascere completamente rinnovata negli uomini e nei meriti.

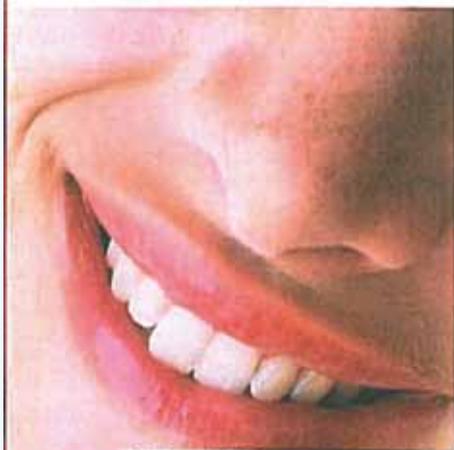
Tutto questo non è solo un dovere ma un traguardo da raggiungere in tempi brevi se vogliamo continuare a chiamarci classe dirigente.

Gianni Silvestri

Prevenzione e cura delle malattie della bocca e dei denti in pazienti adulti e bambini.



Ge.S.O.
GESTIONE SALUTE ORALE



Nei mesi di Aprile-Maggio e Ottobre-Novembre visite di controllo gratuite agli iscritti FASI, CIDA e loro familiari.

PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE SPECIALISTICHE

Prevenzione
Igiene orale
Parodontologia
Chirurgia orale, conservativa
Endodonzia
Protesi fissa e mobile
Implantologia
Patologie del cavo orale
Articolazione temporo mandibolare
Pedodonzia
Ortodonzia

Via Settimo, 83 - San Mauro Torinese (TO)

Per informazioni e appuntamenti

Tel. 011 8985456 - E-mail: geso@virgilio.it

CONVENZIONATO IN FORMA DIRETTA E/O INDIRETTA CON I PIU' IMPORTANTI FONDI SANITARI ITALIANI (FASI, FASDAC, ASSILT, FISDENI, NEW MED, ecc.) USUFRUISCONO DELLE TARIFFE IN CONVENZIONE ANCHE I FAMILIARI DEGLI ISCRITTI AI FONDI SANITARI





L'ENNESIMA TASSA INIQUA APPLICATA AI DIRIGENTI EX INPDAI IN SERVIZIO O IN PENSIONE. SARANNO ALMENO EQUE LE MODALITÀ?

Il contributo di solidarietà per i Dirigenti iscritti in servizio e pensionati, dei fondi speciali (INPDAI e altri). Quando e come verrà applicato?

■ *Facciamo il punto della situazione sul contributo di solidarietà introdotto dalla "Riforma Fornero" (L. 214/2011) e non ancora applicato ai Dirigenti ex Inpdai. Tale contributo, a carattere transitorio, dispiegherà i suoi effetti dall' 1/01/2012 al 31/12/2017 e il prelievo riguarderà anche i Dirigenti in servizio e in pensione con periodi contributivi di almeno 5 anni al 31/12/1995, presso i Fondi speciali successivamente confluiti nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti, come l'INPDAI confluito nell'INPS dal 1° febbraio 2003.*

LA PREMESSA

La più recente riforma previdenziale - la cosiddetta Riforma Fornero approvata con D. L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertita nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214 - ha introdotto sostanziali modifiche alla normativa previdenziale con l'imposizione, a far data dall' 1/01/2012, del sistema contributivo pro - rata per tutti i lavoratori, con una significativa traslazione in avanti dell'età pensionabile e, per quanto riguarda i Dirigenti, con l'ennesimo sostanziale blocco della perequazione per i prossimi tre anni e, per i Dirigenti industriali, in servizio e pensionati, iscritti per almeno 5 anni antecedenti al 31/12/1995 all'ex INPDAI, con l'applicazione di un contributo di solidarietà transitorio, i cui effetti verranno addirittura estesi ad un arco temporale di sei anni, dall'1/01/2012 al 31/12/2017.

Ciò è previsto dall'art. 24, comma 21 della legge che, nella tabella A facente parte integrante della legge, individua l'entità percentuale di tale contributo sul trattamento retributivo o pensionistico.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Poiché, a distanza di più di sei mesi dall'entrata in vigore della legge, nulla è ancora accaduto in termini operativi, è in continuo aumento il numero dei Colleghe che trasferiscono alle varie Associazioni ed a Federmanager riflessioni di varia natura e pongono domande sullo stato dell'arte di tale contributo, non perdendo l'occasione per ribadire con forza la sua iniquità.

Corre l'obbligo, allo stato attuale, di fare il punto della situazione, cominciando dalla storicizzazione degli interventi della nostra Federazione che già il 6 dicembre 2011, data di approvazione del D.L. da parte del Governo, ha emanato la circolare n. 2318 con la quale illustrava i contenuti della manovra Monti, ne evidenziava le criticità per i Dirigenti come, ad esempio, la sostanziale sospensione della indicizzazione delle pensioni, il grave problema dei dirigenti, ma non solo, esodati che resterebbero senza retribuzione e senza pensione e, appunto, il contributo di solidarietà, rispetto al quale la Federazione ha tenuto alta, fino da allora, l'attenzione con l'obiettivo di verificare le modalità di impostazione dei meccanismi di calcolo e di accertare ed evidenziare eventuali errori ed incongruenze.

Anche a seguito della costituzione del Team nazionale Previdenza e delle sollecitazioni da esso inoltrate alla nostra Federazione in occasione della sua prima riunione a Milano, l'11 giugno u. s., la Federazione ha emanato, in data 27 giugno u. s., la circolare n. 2357 che è orientata unicamente verso le tematiche relative al contributo di solidarietà, ancorché le informazioni sull'argomento sono ancora ufficiose ed incomplete anche a causa delle difficoltà incontrate dall'INPS nel reperire i dati relativi alle posizioni ex INPDAI per la determinazione del contributo.

L'entità percentuale del contributo sul trattamento retributivo o pensionistico è

determinata sia in rapporto al periodo di iscrizione all'ex INPDAI, con un minimo di almeno 5 anni antecedenti il 31/12/1995, data spartiacque fissata dalla legge 8 agosto 1995 n. 335 (cosiddetta Riforma Dini) per la successiva armonizzazione dei vari regimi previdenziali, sia in relazione alla quota di pensione calcolata in base ai parametri più favorevoli previsti dal regime INPDAI (rendimento del 2,66666 % annuo per 30 anni) rispetto ai parametri meno favorevoli previsti dal regime dell'Assicurazione Generale Obbligatoria gestito dall'INPS (rendimento del 2% annuo per 40 anni).

Per i Dirigenti in servizio, tale contributo è pari allo 0,5% della retribuzione, sarà calcolato in relazione agli anni di contribuzione al 31/12/1995, sarà deducibile dal reddito e verrà trattenuto direttamente dal datore di lavoro. Per i Dirigenti in pensione tale contributo varierà anch'esso in funzione degli anni di anzianità contributiva antecedenti al 31/12/1995, da un minimo dello 0,3% ad un massimo dell'1%, sarà deducibile dal reddito e verrà trattenuto direttamente dall'INPS.

Sono salvaguardati ed esonerati dall'applicazione del contributo i trattamenti pari o inferiori a 5 volte il trattamento minimo di pensione e pertanto, allo stato attuale, fino a euro 31.234,45 annui lordi, nonché le pensioni e gli assegni di invalidità e le pensioni di inabilità.

I contatti a suo tempo assunti ed ancora in corso tra i nostri Rappresentanti nazionali, le competenti sedi ministeriali e l'INPS hanno avuto come scopo l'acquisizione di informazioni sui criteri di applicazione della misura ma, soprattutto, la formulazione del parere negativo di Federmanager all'inclusione dell'INPDAI nell'ambito dei fondi speciali sottoposti a penalizzazione, ribadendo il principio della impossibilità di dimostrare sempre e comunque che la pensione liquidata dall'INPDAI abbia prodotto benefici indebiti rispetto a quella calcolata sulla base dei criteri INPS e sottolineando il fatto che, in diversi casi, era valido il principio contrario.

Allo stesso modo è stata contestata l'applicazione del contributo sulla quota di pensione frutto di trasferimento di anzianità contributiva dall'INPS all'INPDAI, è stata calcolata in quarantesimi e non in trentesimi, ancorché tale trasferimento sia avvenuto entro il 31/12/1995.

In definitiva la legge istitutiva del con-

tributo di solidarietà stabilisce che non devono essere assolutamente gravate di tale balzello le pensioni di coloro che non hanno tratto alcun vantaggio dall'essere stati iscritti all'INPDAl per più di 5 anni antecedenti il 31/12/1995. Detto in modo più esplicito, non è sufficiente il possesso del requisito dell'iscrizione all'INPDAl ma occorre dimostrare che il singolo dirigente ne ha tratto degli indebiti vantaggi, condizionate, questa, che deve essere verificata caso per caso e che non si verifica nei confronti di coloro che, ad esempio, hanno totalizzato 40 anni o più di contributi, in quanto il massimo della retribuzione pensionabile non può comunque superare l'80% (si stima orientativamente che ciò riguardi circa il 30% dei dirigenti pensionati iscritti all'INPDAl prima del 1995).

LE CONCLUSIONI

Sulla base di quanto premesso e descritto, è indispensabile che i nostri Rappresentanti continuino ad assicurare una presenza costante, decisa e vigile, sia presso l'INPS che presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, chiedendo di

contribuire in modo attivo alla redazione del regolamento di attuazione della norma, in fase di elaborazione, con l'obiettivo di penalizzare la categoria nella misura minore possibile, nel pieno rispetto della legge ma puntando ad una corretta interpretazione della medesima.

Purtroppo, a seguito della partecipazione alla giornata di formazione sulla previdenza, organizzata da Federmanager e tenutasi lo scorso 11 luglio a Milano, ripetuta a Roma il 12 luglio, è emerso che il punto di vista tecnico dell'INPS è tenuto scarsamente in considerazione dal Ministero del Lavoro che tende a procedere in modo virtuale nella individuazione dei meccanismi di calcolo, prescindendo dalle singole posizioni dei vari dirigenti coinvolti e con l'unico obiettivo di "fare cassa" in modo, direi, quasi brutale.

Mentre l'INPS ha provveduto, per gli "Elettrici, Telefonici, Autoferrotravi e Volo", ad applicare il contributo di solidarietà a partire dal 1° luglio del corrente anno, con recupero del primo semestre 2012 entro il 31/12/2012, l'Istituto sta incontrando,

per i Dirigenti ex INPDAl, grosse difficoltà a reperire i dati elementari di calcolo e sta faticosamente provvedendo a ricostruirli in quanto essi non erano organicamente inseriti nel database dell'Istituto, che ha incorporato l'INPDAl solo a partire dal 1° febbraio 2003.

In tale contesto, poiché l'INPS riuscirà, forse, ad acquisire i dati unicamente per quei dirigenti ex INPDAl che sono andati in pensione entro il 31/12/1995, è molto probabile che l'applicazione del contributo di solidarietà per l'intera categoria scorrerà all'anno 2013, con l'assunzione di un provvedimento che dovrà, ovviamente, tenere anche conto dei risvolti fiscali connessi ad un contributo che verrà versato in ritardo rispetto all'esercizio di competenza.

Rispetto a questa contorta ed allucinante vicenda è superfluo aggiungere che c'è l'impegno, fin d'ora, di tenere gli iscritti costantemente aggiornati utilizzando tutti i possibili canali di comunicazione.

Antonio Sartorio

Presidente Commissione
Previdenza e Assistenza

Informiamo i nostri iscritti che lo scorso 11 giugno è stato costituito il Team Nazionale Previdenza. Compongono il team:

* **Antonio Sartorio** di Federmanager Torino (Componente del Comitato Nazionale Dirigenti Pensionati: antonysartorio@yahoo.it

* **Giorgio De Varda** di Federmanager Milano: giorgio.devarda@fastwebnet.it

* **Tony Pesante** di Federmanager Trieste: tony42pi@alice.it

L'obiettivo del team è quello di:

* *Monitorare costantemente l'evoluzione*

della materia previdenziale ed interpretare gli impatti economico/finanziari sui trattamenti pensionistici della categoria

* *Coinvolgere nel team altre competenze in materia presenti nelle associazioni territoriali per condividere, via rete, le analisi fatte e le eventuali soluzioni proposte*

* *Rapportarsi con la struttura direttiva di Federmanager per coordinare eventuali azioni e comunicazioni sia verso gli associati che verso il mondo esterno agli associati*

* *Comunicare sistematicamente agli associati lo stato dell'arte in termini di previden-*

za e costituire un punto di competenza per gli stessi su eventuali problematiche specifiche.

Il team organizzerà la propria attività, integrando nel team stesso "competenze ed esperienze" presenti e disponibili presso le organizzazioni territoriali e riporterà le conclusioni/proposte scaturite dal lavoro fatto al Comitato Nazionale Dirigenti Pensionati.

Le organizzazioni territoriali si rapporteranno con i componenti del team per tutte le problematiche inerenti il tema della Previdenza.

PROGETTI REALIZZATI DAL FASI NELL'ANNO 2011

Attività FASI 2011

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato per il FASI, Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa, dalla realizzazione di importanti progetti, finalizzati ad un ulteriore rafforzamento del Fondo nonché volti al miglioramento dei servizi istituzionalmente previsti in favore delle aziende, dei dirigenti e dei loro familiari.

Nell'ambito dei progetti realizzati nel corso del 2011, è possibile ricordare:

- la revisione completa dei Nomenclatori -Tariffari;
- l'ulteriore riduzione dei tempi medi di li-

quidazione delle richieste di prestazioni;

- il conferimento, a titolo volontario, dell'incarico di certificare il Bilancio ad una importante società di revisione;

- l'avvio del Progetto Prevenzione di alcune gravi patologie - Prevenzione del cancro al collo dell'utero, del colon, retto e del seno per le donne over 45 anni;

- prevenzione per il cancro della prostata per uomini over 45;

- prevenzione del carcinoma del cavo orale per assistiti over 45;

- prevenzione di patologie a seguito di Edentulia per gli over 65 e prevenzione

Maculopatia e Glaucoma a partire dai 30 anni di età.

- Inoltre, dall'8 Marzo 2012, il Progetto di Prevenzione Sanitaria del FASI vedrà un'ulteriore rilevante estensione grazie a due nuovi pacchetti: Prevenzione del cancro della cervice uterina per donne con età compresa tra i 14 e i 44 anni e Prevenzione del cancro della tiroide per gli assistiti over 45;





- un significativo ampliamento del numero delle Strutture Sanitarie convenzionate in forma diretta, attraverso procedure on line, attive 24 ore al giorno, per tutti i giorni dell'anno (festivi compresi);

- una gestione innovativa delle risorse finanziarie, attenta ai suggerimenti ed al controllo dell'Advisor in materia di investimenti finanziari;

- il rinnovo della Convenzione FASI/Federmanager per i servizi di assistenza e consulenza svolti, tramite le sedi territoriali della Federmanager medesima, nei confronti degli iscritti al FASI;

- il rinnovo della Polizza di Assistenza Socio Sanitaria;

- l'introduzione di diverse modalità di comunicazione attraverso il sito Internet e mediante l'utilizzo degli indirizzi di posta elettronica forniti al Fondo da oltre n. 90.000 Colleghi iscritti;

- il potenziamento dei servizi on line.

In particolare, il potenziamento delle procedure informatiche ha costituito la premessa per il miglioramento e la semplificazione della comunicazione tra il Fondo, le aziende e gli iscritti, anche attraverso il nuovo sistema denominato MYFASI, che consente l'accesso a nuovi servizi on line, attraverso l'utilizzo di una CARD USB perso-

nalizzata, che rende possibile un riconoscimento sicuro ed automatico, associando il dispositivo fisico al dirigente o all'azienda.

L'utilizzo della suddetta CARD renderà più semplice ed efficiente il rapporto tra il FASI ed i propri iscritti, che potranno in questo modo cogliere le ulteriori importanti opportunità (in corso di implementazione), quali:

- l'inserimento/variazione dei dati anagrafici dei componenti il nucleo familiare;

- la proroga/cessazione dell'assistibilità dei componenti il nucleo familiare;

- l'invio della documentazione inerente le variazioni effettuate, mediante una funzione che consente di caricare e trasmettere la documentazione stessa in formato elettronico (pdf).

Grazie al suddetto potenziamento informatico, il FASI ha inoltre, potuto avviare un processo per cui, a partire dal 2012, procederà con la graduale eliminazione della tradizionale spedizione cartacea del plico di inizio anno (fatta eccezione per i dirigenti che non hanno fornito un indirizzo di posta elettronica per i quali, ancora per il 2012, verrà spedito il plico in formato cartaceo).

Tutta la documentazione sarà infatti disponibile in formato esclusivamente elet-

tronico e il materiale sarà consultabile e stampabile collegandosi al sito www.fasi.it.

Quindi, attraverso il portale del Fondo e, in maniera più completa, con l'utilizzo della suddetta Card USB, sarà più semplice ed efficiente il rapporto tra il Fasi e i propri iscritti.

Questi ultimi, quindi, potranno cogliere le ulteriori ed importanti opportunità derivanti dalla possibilità di disporre di tutta la modulistica costantemente aggiornata, con particolare riguardo alle convenzioni in forma diretta con le Strutture Sanitarie, la cui rete è in continuo ampliamento, soprattutto in corso d'anno, diversamente dal passato.

Le nuove modalità introdotte consentiranno al Fondo l'ottimizzazione delle risorse, anche di tipo economico, che potranno essere impiegate nell'avviato percorso di sviluppo di nuovi progetti finalizzati ad un ulteriore miglioramento del livello di assistenza e dei servizi previsti in favore degli iscritti. Obiettivo, quest'ultimo, che è stato condiviso dal FASI con le Parti Sociali e il Consiglio di Amministrazione.

Stefano Cuzzilla
Presidente FASI

IL FASI ALL'AVANGUARDIA: UN PROGETTO INNOVATIVO DEDICATO ALLA PREVENZIONE



Il carcinoma tiroideo: è possibile una diagnosi precoce?

■ Il prof. Guido Gasparri, su richiesta della redazione, ha redatto il presente articolo sulla prevenzione del carcinoma tiroideo. Il Prof. Gasparri, Professore Ordinario di Chirurgia Generale - Direttore del Dipartimento Universitario di Fisiopatologia Clinica - Direttore Chirurgia Generale III ed Esofagea presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria "San Giovanni Battista" di Torino, è conosciuto a livello internazionale e, con la sua equipe, vanta una importante casistica di chirurgia endocrina riferita alla patologia tiroidea e paratiroidea.

La classificazione corrente del carcinoma tiroideo include carcinomi differenziati (papilliferi, follicolari, midollari) e carcinomi indifferenziati o anaplastici, che rappresentano spesso l'evoluzione di un carcinoma differenziato misconosciuto per anni.

Ci si soffermerà, in questa breve trattazione, solo sui carcinomi differenziati, in particolar modo i papilliferi ed i follicolari. L'affermazione che il tumore differenziato tiroideo sia diverso da ogni tumore

dell'organismo umano, e cioè che colpisca più frequentemente i giovani ma sia più maligno negli anziani è tuttora valida. L'incidenza di questo tumore è in netto aumento; nel 2010 negli Stati Uniti sono stati diagnosticati 44.670 nuovi casi, passando da una incidenza di 1,3/100.000 per le donne e 4,6/100.000 per gli uomini nel 1935 a 16,3/100.000 per le donne e 5,6/100.000 per gli uomini nel 2008.

Il fattore di rischio più importante per il carcinoma papillifero è sicuramente

l'esposizione alle radiazioni durante l'adolescenza, sia per terapia (oggi molto più raramente) sia per contaminazione ambientale (vedi Nagasaki, Hiroshima, Chernobyl). Vi è anche una familiarità per questi tumori: il rischio di un tumore tiroideo è 10 volte maggiore per un soggetto di una famiglia in cui vi siano stati altri casi.

Nella patogenesi intervengono anche mutazioni geniche in ret/PTC, Ras o BRAF. Si è dimostrato che i tumori con una mu-





tazione BRAF sono più aggressivi con maggiore estensione extratiroidea, metastasi linfonodali o facilità di recidive.

Per quanto concerne, invece, il carcinoma follicolare, sembra che la carenza iodica sia un importante fattore eziopatogenetico.

Problema di grande importanza per i pazienti è conoscere quali siano i sintomi di un carcinoma tiroideo: purtroppo in uno stadio iniziale non da sintomatologia. Una ecografia cervicale fatta per controllo o per altri motivi non concernenti la tiroide può mettere in evidenza un nodulo tiroideo; alcune caratteristiche ecografiche lo possono far definire come sospetto (l'ecogenicità, le microcalcificazioni, l'irregolarità della capsula, eventualmente con l'ecocolordoppler, la vascolarizzazione intra e perinodale). Incerto è ancora il ruolo dell'elastografia anche se numerosi studi sono attualmente in corso per verificarne l'utilità.

L'ipotesi che giustifica il notevole incremento di carcinomi papilliferi, anche molto piccoli (da un 2,7/100.000 abitanti nel 1973 ai 7,7/100.000 del 2002 con un aumento maggiore del doppio) è connessa al largo uso che oggi si fa dell'ecografia, esame poco costoso, non invasivo e facilmente ripetibile. Infatti, quasi la metà di questi tumori hanno un diametro inferiore al centimetro. Indubbiamente un nodo solitario che diventa palpabile e si accresce velocemente deve indurre il sospetto della presenza di un tumore tiroideo, così come è molto sospetto anche un nodo dominante che si accresce nel contesto di

uno struma.

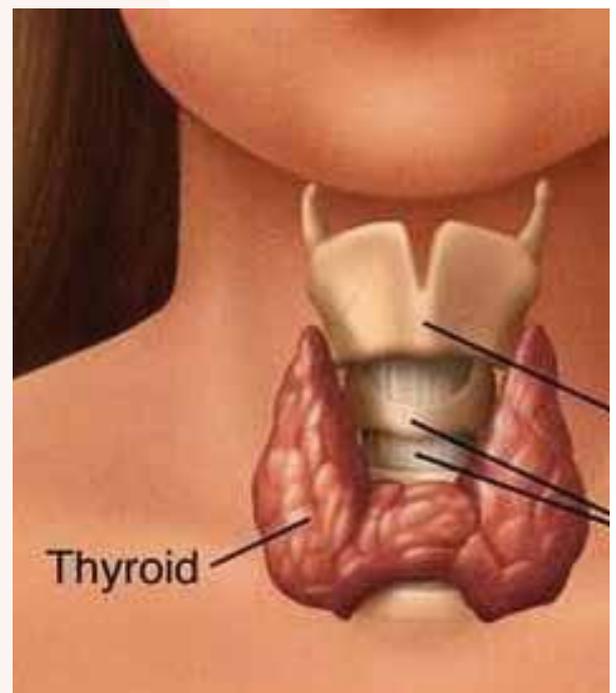
Molto spesso è il medico curante che si accorge, alla palpazione, della presenza di un nodo, più raramente è il paziente stesso che avverte la sua presenza con una autopalpazione.

La domanda che ci si pone è: come comportarsi di fronte ad un nodo tiroideo che può essere sospetto per un tumore? I primi due esami da fare sono un esame del sangue (FT3, FT4, TSH) ed una ecotomografia. Il dosaggio della Tireoglobulina non è necessario: essa diventa un marker molto importante solo dopo un intervento di tiroidectomia totale correttamente condotto, per valutare la possibilità di una recidiva neoplastica. Se il nodo risulta essere iperfunzionante si può stare relativamente tranquilli (TSH molto basso). Se risulta essere normofunzionante, l'ecografia sarà dirimente: un nodo cistico non necessita di ulteriori indagini, un nodo misto o solido deve essere indirizzato ad una agobiopsia.

L'esame citologico di un nodo tiroideo (FNAB, Fine Needle Aspiration Biopsy) è oggi un esame da considerarsi routinario ma che deve essere eseguito seguendo alcuni opportuni accorgimenti. Nella maggior parte dei casi esso è praticato sotto guida ecografica e con la presenza dell'anatomopatologo che può immediatamente dare una risposta sull'idoneità del prelievo (per una risposta definitiva occorrono normalmente da 2 a 3 giorni). Le classificazioni correnti che possono essere oggi utilizzate sono essenzialmente di due tipi. La prima, quella più seguita in Italia, prevede la suddivisione in 5 categorie, da Tir1 a Tir5 (1: inadeguato, non diagnostico - 2: negativo per cellule maligne, benigno - 3: indeterminato, proliferazione follicolare - 4: sospetto di malignità - 5: diagnostico di malignità) secondo il Consensus citologico SIAPEC del 2007. La seconda, seguita negli altri Stati, consiste nella classificazione secondo la Consensus conference di Bethesda (2008) che contempla 6 categorie ma che sostanzialmente è simile alla nostra. Soprattutto per il Tir3, ma anche per il Tir 4 ed il Tir 5, sono stati proposti dei markers tumorali come la Galectina 3 o il BRAF che potrebbero indirizzare verso una più probabile malignità ma non tutti i laboratori sono ancora in grado di offrire questi risultati.

Pertanto, se il nodo è descritto come sicuramente maligno l'intervento chirurgico è obbligatorio ed è una tiroidectomia totale con eventuale estensione ai linfonodi locoregionali.

Oggi l'indirizzo corrente spinge verso una chirurgia sempre meno invasiva per cui le incisioni da un margine di uno sternocleidomastoideo ad un altro di ben 15-20 cm sono solo più un ricordo. Se il tumore, come spesso avviene, seppur nel contesto di un piccolo gozzo, è inferiore al cm, si può agevolmente fare una tiroidectomia totale videoassistita (MIVAT) o optare per un mini accesso cervicale open, utilizzando in questi casi dei presidi ottici che permettono un ingrandimento, normalmente di 2,5 volte, del campo operatorio. Altri approcci, come quelli robotici transascellari, che hanno il solo scopo di non procurare cicatrici sul collo ed ideati nei paesi orientali per la necessità di salvaguardare il collo delle donne, per quelle popolazioni intoccabile, sono ancora in una fase di studio e non permettono interventi così sicuri, rapidi e completi come quelli de-



scritti precedentemente, senza contare i costi molto elevati che oggi più che mai devono essere tenuti in considerazione. Una buona sutura estetica in una piega del collo fa sì che dopo qualche mese la cicatrice non sia più evidenziabile.

Si può discutere su quale intervento praticare in caso di malignità solo sospetta (ad esempio un Tir4 della classificazione SIAPEC). In questi casi si può proporre un intervento più limitato, cioè una loboistmectomia totale dal lato della lesione, con esame estemporaneo al con-





gelatore (sempre che il lobo controlaterale sia assolutamente normale). La difficoltà maggiore risiede nel decidere come comportarsi per un T1r3, perché l'esame estemporaneo di congelatore, cioè la risposta immediata durante l'intervento, in molti casi non è dirimente. Ci si può limitare ad una loboistmectomia, riservandosi di effettuare la "completion thyroidectomy" cioè la tiroidectomia totale, solo al ricevimento dell'istologico definitivo. Evidentemente tutto ciò espone al rischio di due successivi interventi ma a fronte di ciò si può ricordare come la tiroidectomia totale sia un intervento delicato che presenta una seppur minima percentuale di complicanze (le paralisi ricorrenti definitive, anche in centri specializzati, incidono per l'1%, le temporanee per un 6% e non vi è ancor oggi evidenza che il monitoraggio intraoperatorio del nervo ricorrente possa migliorare queste incidenze, l'ipoparatiroidismo definitivo per uno 0,8%, il temporaneo sino al 20%, nonché la possibilità di una emorragia normalmente al risveglio ancora in sala o nelle prime 12 ore del postoperatorio. Questi dati inducono alla prudenza nel trasformare questa patologia da un ricovero ordinario ad una chirurgia in day surgery.

Si può sottolineare come nelle nostre regioni sia difficile incontrare dei pazienti con lesioni monolaterali per cui la presenza di nodi anche nel lobo controlaterale fa considerare la malattia come d'organo ed il proporre la tiroidectomia totale è ampiamente giustificato sotto un profilo etico e medicolegale.

Con questo intervento si offre al paziente la più ampia possibilità di una guarigione definitiva associando successivamente il trattamento con radioiodio. La terapia soppressiva con Levotiroxina è attuata successivamente sia per prevenire l'ipotiroidismo che per impedire l'azione su eventuali residui tumorali dello stimolo del TSH (Thyroid stimulating hormone). A

favore ancora della tiroidectomia totale si può ricordare come dal 36 all'85% dei casi il tumore papillifero è bilaterale, la terapia con radioiodio è più efficace nel distruggere le metastasi dopo tiroidectomia totale, se si è lasciato un lobo l'ecografia di controllo evidenzia spesso alterazioni nel lobo controlaterale con impatto emotivo negativo sul paziente, la tireoglobulina non può essere usata come marker precoce per la comparsa di recidive. Risulta, inoltre, da un importante studio retrospettivo fatto dagli autori americani che il rischio di recidiva è ridotto, dopo tiroidectomia totale, nei nodi di 10mm o oltre.

Occorre ancora sottolineare come si tratti di un tumore che, se trattato adeguatamente, può offrire ottime possibilità di sopravvivenza a distanza.

Fattori prognostici da sempre considerati come molto importanti sono l'età (tra i 20 ed i 45 anni la prognosi è ottima con una mortalità assai prossima allo zero anche in presenza di metastasi linfonodali mentre la loro presenza nei pazienti sopra i 45 anni li fa rientrare in una categoria a rischio), le dimensioni del tumore (sotto il cm la prognosi è ottima mentre la mortalità a 20 anni è del 6, 16 e 50% quando il diametro del tumore è, rispettivamente, tra 2 e 3,9 cm, 4 e 6,9 e 7 cm o maggiore di 7 cm). Altri fattori negativi sono l'invasione dei tessuti circostanti e le metastasi a distanza. L'American Thyroid Association nel 2010 ha rielaborato una classificazione per valutare il rischio di recidive. È prevista una categoria a basso rischio quando non vi sono metastasi locali o a distanza, tutto il tumore è stato asportato durante l'intervento, non vi è invasione locale, non vi è una istologia aggressiva, invasione vascolare, non vi è captazione extratiroidea di Iodio 131 dopo l'intervento, una categoria a rischio intermedio quando vi è invasione microscopica dei tessuti circostanti, metastasi linfonodali cervicali o persistenza di captazione di Iodio 131

dopo l'ablazione del tessuto tiroideo residuo ed istologia aggressiva, e, infine, una categoria ad alto rischio quando vi sia invasione macroscopica del tumore, una resezione chirurgica incompleta, metastasi a distanza.

In conclusione, riassumendo quanto è stato detto, l'alta incidenza di carcinomi papilliferi attualmente può essere in relazione soprattutto con una diagnosi più precoce di piccoli tumori, mentre per i tumori follicolari essi originano particolarmente nelle aree a carenza iodica e compaiono in una popolazione più anziana rispetto ai papilliferi. La diagnosi preoperatoria di un carcinoma follicolare è più difficile perché l'agobiopsia non riesce a distinguere un adenoma follicolare da un carcinoma. Solo l'invasione vascolare o della capsula, evidenziate entrambe dopo l'intervento chirurgico, possono dirimere il dubbio. In un prossimo futuro anche mutazioni geniche per il ret/PTC, il BRAF, il RAS, potranno aiutarci nel definire meglio l'aggressività di questi tumori e quindi modulare l'estensione dell'intervento chirurgico su questi dati. Ad oggi l'intervento chirurgico di tiroidectomia totale con linfoadenectomia, se necessaria, seguito dalla terapia con radioiodio sembra essere la scelta più corretta per ottenere lunghe sopravvivenze libere da malattia anche nei pazienti con più di 45 anni.

Chi volesse maggiori informazioni sulle attività e le prestazioni ambulatoriali della III Chirurgia Generale ed Esofagea, può consultare il sito dell'AOU San Giovanni Battista di Torino (Molinetto-strutture e dipartimenti-sanitarie-chirurgia generale esofagea 3)

Guido Gasparri

Nell'ambito del programma di ampliamento e miglioramento dei servizi erogati dal FASI, il suo Presidente Stefano Cuzzilla, sempre sensibile alle esigenze dei Colleghi, ha proposto ed avviato un innovativo progetto offrendo agli iscritti un insieme di prestazioni di diagnostica e terapeutica dedicate alla prevenzione.

Il Fasi ha convenzionato, pertanto, sul territorio nazionale strutture sanitarie che assicurano l'esecuzione di "vari pacchetti" senza alcun esborso da parte degli iscritti.

Si riporta una affermazione del Presidente Cuzzilla : " L'obbiettivo che si pone oggi il Fasi è quello di informare, assistere e stimolare la consapevolezza individuale, affinché ogni persona diventi protagonista e responsabile della propria salute e delle proprie scelte".

Uno dei "pacchetti" dedicato alla prevenzione e alla diagnosi precoce del cancro della tiroide prevede vari esami, accertamenti e valutazioni.

Ezechiele Saccone
Revisore dei Conti FASI

DIRCLUB Piemonte



Questo nostro Dirclub che ha superato i venticinque anni di attività con iniziative apprezzate dai soci, rivolge ora l'invito ai dirigenti in attività ad associarsi per scrutare insieme il futuro e affrontare a viso aperto il difficile momento che stiamo attraversando per stimolare nuove iniziative e trasformare così la loro presenza in propositività e coinvolgimento.

La Presidenza accoglie e ascolta voci nuove per confrontarsi con suggerimenti e innovazioni improntati ad una maggiore presenza di colleghi in attività nel vasto campo dirigenziale.

Il programma del secondo semestre 2012:

- **24 settembre** - ore 18:30 S. Messa per

i defunti al santuario S. Antonio da Padova

- **2 ottobre** - Caffè Platti - Proiezione: "Libia un filmato di viaggio ripreso dal nostro socio Giorgio Servo"
- **23 ottobre** - Ronchi Verdi - Incontro delle giovani professionalità (neosoci o figli di soci) coordinato dalla Dott.ssa Truzzi, con pizza finale
- **Fine ottobre** - Visita alla collezione Accorsi, con aperitivo
- **6 novembre** - Caffè Platti - Il consigliere Ardito ci intratterrà sul tema "La sicurezza nel web"
- **17 novembre** - Bagna Cauda al risto-

rante Filippi preceduta da visita al duomo di Chivasso. In concomitanza si festeggiano i soci che compiono 80 anni nel 2012

- **Fine novembre** - Serata all'Associazione Piemontese. Organizza Del Core
- **4 dicembre** - Caffè Platti - L'ing. Vittonne, papà di un nostro socio, ci intratterrà sul tema "La scoperta del cielo come risorsa"
- **15 dicembre** - Cena degli auguri - dopo l'esame delle 5 proposte presentate il Consiglio decide di rimanere in Torino e sceglie il ristorante "Le Regine" dell'hotel Majestic

Notizie

DECRETO SULLA SALVAGUARDIA DEI LAVORATORI "ESODATI"

La segreteria dell'Associazione ha trasmesso a tutti gli associati via e-mail il comunicato relativo alla salvaguardia dei lavoratori esodati che per effetto del decreto Salva-Italia si trovano senza stipendio e senza assistenza pensionistica.

Coloro che sono interessati possono prendere visione direttamente del documento trasmesso e all'occorrenza, per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria chiamando il n. 011 5625588, Servizio previdenza.

RICORDO DI SERGIO PININFARINA

Quattro anni fa, su questo nostro periodico, manifestammo il dolore per la morte di Andrea Pininfarina: perdita grandissima non soltanto per il mondo industriale.

Ora anche Sergio Pininfarina ha raggiunto il proprio figliolo. E' una tragedia tristissima quando un figlio viene a mancare prima dei genitori. Così, immaginando anche il grande dolore che allora provò, vogliamo rendere onore a questo imprenditore che molto ha dato al prestigio dell'industria italiana.

Gli organi di informazione ci hanno raccontato con dovizia la sua storia.

Noi ricordiamo lo sviluppo che diede all'industria fondata dal padre. Fu anche artefice delle più belle ed affascinanti carrozzerie di prestigiosi marchi di automobili.

Presidente di Confindustria e valente ingegnere, insegnò al Politecnico. Il suo grande e prezioso apporto al mondo del lavoro gli venne riconosciuto con la nomina a senatore a vita.

Noi dirigenti industriali, con il cordoglio per la famiglia, ci auguriamo che possano tornare uomini come lui a ridarci l'entusiasmo e l'ottimismo dei suoi tempi.

Pier Giorgio Prato

CRISI: ANCHE LA GRANDE IBM...

Fra le non poche notizie negative di questo periodo dobbiamo purtroppo segnalare una che viene dal mondo IBM: un'azienda dalla quale, per dimensioni e stile di direzione, non era lecito attendersi un comportamento così negativo nei confronti dei propri dirigenti.

Il comportamento aziendale, per il quale Federmanager ha posto le opportune censure, si è concretizzato in "azioni" mirate ad eludere la normativa a tutela dei dirigenti imponendo riduzioni stipendiali e risoluzioni di rapporto di lavoro di carattere plurimo e ciò senza minimamente valutare l'invito di Federmanager tendente ad una informativa e previa valutazione congiunta della situazione e delle azioni correttive che, se valutate nell'ambito di un contemperamento degli interessi delle parti, avrebbero sicuramente portato ad una possibile condivisione del percorso riorganizzativo che IBM ha deciso.

Le R.S.A. della dirigenza sono state coinvolte sommariamente e tardivamente (nonostante l'apertura che il sindacato aveva manifestato da tempo e che si era concretizzata con importanti accordi sull'assistenza IBM). A ciò si aggiunga la risoluzione di un rapporto di un "dirigente di RSA" senza previamente cercare con Federmanager una soluzione conciliativa.

Gli Organi nazionali di Federmanager e i Sindacati territoriali interessati, fra cui il nostro, seguono la situazione con estrema attenzione fin dal primo momento; la sua delicatezza richiede che fino alla chiusura della vicenda non si diffondano informazioni che potrebbero nuocere alla posizione dei colleghi interessati, ai quali, nell'assicurare ogni possibile assistenza da parte dell'Associazione in tutte le sue espressioni, desideriamo manifestare la solidarietà più convinta, per quanto vale, anche del periodico e dalla sua redazione. Per una più completa informazione rimandiamo perciò alle notizie apparse sulla stampa nazionale (vedasi ad esempio "La Repubblica", edizione di Torino del 22 giugno 2012, pagina 7).

ERRATA CORRIGE

Si precisa che, per mero errore materiale di trascrizione, a pagina 6 del n. 283 della rivista Dirigente d'Azienda, è stato scritto: "... otto mesi di retribuzione se il dirigente ha una anzianità di servizio non superiore a due anni, un ulteriore mezzo mese per ogni anno successivo di anzianità, con un massimo di altri 4 mesi di retribuzione..."

L'esatta dicitura è la seguente: "...un ulteriore mese per ogni anno successivo di anzianità..."



Associazioni Federmanager del Piemonte e Valle d'Aosta

FEDERMANAGER 	VIA ORARIO  	SEGRETERIE 	CONTATTI 
FEDERMANAGER ALESSANDRIA Associazione Dirigenti Aziende Industriali Presidente: Francesco Bausone	Via Legnano 33 - 15100 Alessandria dal lunedì al venerdì: 9.00 / 13.00 Sportello Fasi Mercoledì: 9.00 / 13.00	Segreteria: Nicoletta Boidi	tel. 0131- 44.21.31 fax 0131 - 44.59.63 email: alessandria@federmanager.it
FEDERMANAGER ASTI Associazione Dirigenti Aziende Industriali Presidente: Pietro Masoero	P.zza dei Medici 4 - 14100 Asti Lunedì - Martedì - Giovedì: mattina	Segreteria: Gianna Villata Carla Fornero	tel. 0141- 43.69.65 fax 0141 - 59.46.44 email: adaiasti@tin.it
FEDERMANAGER BIELLA Assoc. Biellese Dirigenti Aziende Industriali Presidente: Francesco Renzo Penna	Via Nazario Sauro 3 - 13900 Biella Mercoledì: 16.00 - 19.00 Sabato: 8.30 - 12.30	Segreteria: Rino Vaudano	tel. 015- 35.11.76 fax 015 - 35.11.76 email: repenna@tin.it
FEDERMANAGER CUNEO Associazione Dirigenti Aziende Industriali Presidente: Pier Franco Sibilla	C.so Dante 49 - 12100 Cuneo Lunedì: 14.00 - 19.00 Giovedì: 8.30 - 12.30	Segreteria: Emanuele Giordano Erika Demaria	tel. 0171- 69.54.36 fax 0131 - 69.25.51 email: direction@cnnnet.it
FEDERMANAGER NOVARA V.C.O Assoc. Novarese Dirigenti Aziende Industriali Presidente: Gianni Silvestri	Via Monteverdi 2/A - 28100 Novara Martedì-Mercoledì-Giovedì: 14.30 - 18.00	Segreteria: Maria Antonietta Bagnalore	tel. 0321- 62.66.42 fax 0321 - 62.66.42 email: novara@federmanager.it
FEDERMANAGER TORINO Associazione Dirigenti Aziende Industriali Presidente: Renato Cuselli	V. San Francesco da Paola 20 10123 - Torino Lun. - Mart. - Merc. - Giov.: 9.00 / 17.00 Venerdì. 9.00 - 13.00	Direzione: Roberto Granatelli Segreteria: Paola Castagnone Cristina Codazza	tel. 011- 562.55.88 fax 011 - 562.57.03 email: segreteria@fmo.it
FEDERMANAGER VERCELLI Assoc. Vercellese Dirigenti Aziende Industriali Presidente: Camillo Cibrario	Via A.Manzoni 7 - 13100 Vercelli martedì e venerdì: 9.00 / 17.00 Sabato mattina su appuntamento	Segreteria: Loretta Faccenda	tel. 0161- 54.797 fax 0161 - 213.773 email: dirigentivc@libero.it
FEDERMANAGER AOSTA Sind. Valdostano Dirigenti Aziende Industriali Presidente: Marco Farinet	Via Giorgio Elter 6 - 11100 Aosta martedì: 9.00 / 18.00	Segreteria: Edda Sartor	tel. 0165- 33.299 fax 0165 - 33.299 email: aofndai@gmail.com

DIRIGENTE d' AZIENDA - direzione:

Via San Francesco da Paola 20 - 10123 - Torino
 Tel.: 011.5625588 | Fax : 011.5625703 | ildirigente.it